



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 22 maggio 2022

Foglio Liturgico - 21/2022

Il Risorto ci offre una possibilità, una promessa ed una garanzia se ci affidiamo a Lui per camminare verso la pienezza della gloria

Celebriamo oggi la VI Domenica di Pasqua. I giorni del Tempo pasquale ci stanno rapidamente avvicinando verso l'Ascensione e la Pentecoste. Ma, prima di farci rivivere questi eventi nelle prossime due Domeniche, la Liturgia oggi ci invita a contemplare il mistero della Chiesa come una visione in tre atti o un affresco in tre scene:

- ◆ nella **prima Lettura** dagli Atti degli Apostoli (At 15,1-2.22-29) ci viene proposto il volto umano della Chiesa che cammina nel tempo, affrontando una dopo l'altra le difficoltà che via via si presentano;
- ◆ nella **seconda Lettura** il testo tratto dall'Apocalisse (Ap 21,10-14.22-23) ci mostra il secondo "volto" glorioso della Gerusalemme celeste;
- ◆ il **Vangelo di Giovanni** (Gv 14,23-29) ci indica la Comunità cristiana viva in forza della sua Anima profonda ed interiore, in virtù della fede e dell'amore, doni del Dio di Gesù Cristo.

Tra le prime due immagini - la Chiesa reale e quella ideale -, tra il volto umano della Chiesa che cammina nel tempo e quello della Gerusalemme celeste, si staglia la pagina del Vangelo di Giovanni: un passo del "discorso di addio" di Gesù, pronunciato durante l'Ultima Cena con i Suoi discepoli. Nelle Sue parole, il Cristo tratteggia un programma di vita per ogni Comunità cristiana, una regola d'oro perché la Chiesa della storia, vivendo con coerenza, possa raggiungere la pienezza della gloria.

Tre espressioni sono particolarmente significative e rassicuranti: **una possibilità, una promessa e una garanzia.**

Una possibilità.

«Se uno mi ama...»: Gesù rivendica per Sé, per la prima volta, il sentimento più importante e più dirompente del mondo umano: l'amore. Entra nella nostra parte più intima e più profonda, ma lo fa con estrema delicatezza. Tutto dipende dalla congiunzione iniziale: "Se". «Se uno mi ama...». Un fondamento umile, libero, fragile, puro, paziente... **«Se uno mi ama, osserverà la mia parola»:** Gesù non si esprime con un ordine, non formula un comando, ma apre una possibilità.

Non usa il verbo all'imperativo, ma al futuro; e proprio il tempo usato nella coniugazione verbale dice il rispetto emozionante di un Dio che bussa alla porta del cuore, ma non forza per entrare. Che offre i Suoi doni, ma non costringe ad accettarli. Che si propone, ma non si impone. Un Dio che sa attendere. Un detto medievale afferma: «I giusti camminano, i sapienti corrono, gli innamorati volano». L'amore mette ali alla vita ed infonde un'energia, una luce, un calore diverso in tutto ciò che fai. Volare per "ascoltare la Sua parola" - così è scritto - e non "i Suoi comandamenti", come saremmo forse tentati di tradurre noi. La Parola è molto di più! Di solito pensiamo: se osservo le Sue Leggi, amo Dio. Ma non è semplicemente così! Perché si può essere cristiani osservanti anche per paura, per cercare vantaggi o per senso di colpa. Forse ci hanno insegnato: se ti penti, Dio ti perdona. Ma non è banalmente così! La Misericordia viene prima del pentimento: il tempo della misericordia è l'anticipo, quello di Dio è amore gratuito che previene. Amare comincia dal lasciarsi amare!

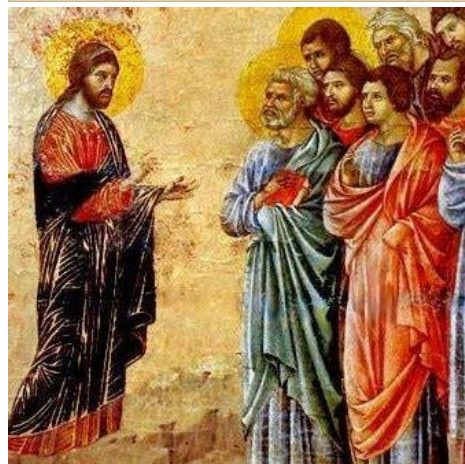
Una promessa

«Lo Spirito vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto quello che vi ho detto» - aggiunge Gesù. Questa affermazione, colma di significati profetici, è ritmata da due verbi: **insegnare e ricordare.** Sono i due poli entro i quali soffia lo Spirito: la memoria cordiale dei grandi gesti di Gesù e l'apprendimento di nuove "sillabe divine". Lo Spirito è detto "Paraclito". Letteralmente "chiamato accanto": come Avvocato difensore o tenera Madre, a pacificare il cuore nei momenti di prova.

Una garanzia

Ancora Gesù ci consegna altre luminose, confortanti espressioni: **«Verremo a lui... prenderemo dimora presso di lui... tornerò a voi»**, per raccontarci un Dio che ama le vicinanze, che instancabilmente abbrevia le distanze perché è un Dio che cerca casa in noi. Egli ci chiede solo di essere un frammento di carne ospitale. Padre Ermes Maria Ronchi ha scritto: «Dio non si merita, si ospita... ma se non pensi a Lui, se non Gli parli den-

Anno C VI Domenica di Pasqua



Vangelo di Giovanni 14, 23-29

In quel tempo, Gesù disse [ai suoi discepoli]: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi". Se mi amate, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».

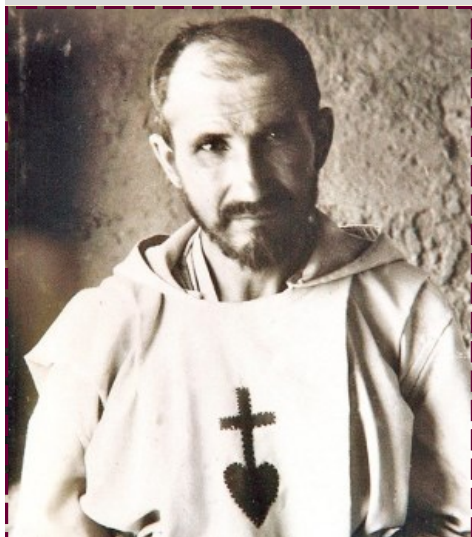
tro, se non Lo ascolti nel segreto, forse non sei ancora "casa di Dio". Se non c'è il rito del cuore, una liturgia segreta e intima, tutte le altre liturgie sono maschere del nulla».

Lasciamoci raggiungere ed interpellare allora dalla possibilità, dalla promessa e dalla garanzia che oggi Gesù ci affida.

Custodiamo i "riti del cuore" per essere "Casa di Dio tra le case degli uomini", Chiesa nella storia che - tra slanci e lentezze, incoerenze e fedeltà - cammina fiduciosa verso la pienezza della gloria.

Don Diego - Parroco

Con Charles De Foucauld 10 nuovi Santi proclamati da Papa Francesco il 15 maggio



nelle beatitudini. La santità "della porta accanto", come ripete il Papa Bergoglio, è qualcosa che germoglia sul terreno della Chiesa".

I nuovi canonizzati sono cinque sacerdoti, quattro religiose ed un laico padre di famiglia martirizzato in Oriente. Sono cinque italiani, tre francesi, un olandese e un indiano: la santità di uomini e donne non ha confini né differenze di censo.

I nuovi Santi sono: il sacerdote carmelitano olandese **Titus Brandsma** (1881-1942), ucciso a Dachau, la Suora francese **Marie Rivier** (1768-1838), le italiane Suor **Anna Maria Rubatto** (1844-1904), Suor **Maria Domenica Mantovani** (1862-1934) e Suor **Carolina Santocanale** (1852-1923), i sacerdoti italiani **Luigi Maria Palazzolo** (1827-86) e **Giustino Maria Russo-lillo** (1891-1955), il francese don **César de Bus** (1544-1607), il laico indiano **Nilakandan**, battezzatosi con il nome di Lazzaro (1712-1752) ed ucciso perché non abiurava il cristianesimo. Infine **Charles de Foucauld** (Strasburgo, 1858-Tamanrasset Algeria, 1916), visconte francese che, dopo una giovinezza dissipata e la carriera militare da cui fu congedato con disonore per indisciplina e cattiva condotta, si convertì al cristianesimo nel 1886 diventando dapprima monaco trappista per espatriare poi in Terra Santa.

Ordinato sacerdote nel 1901, raggiunse il deserto del Sahara algerino tra i Tuareg di fede mu-

sulmana dove, dopo un'esistenza da asceta del deserto in povertà assoluta, si dedicò alla meditazione e alla preghiera fino alla morte nel 1916, assassinato dai predoni a soli 58 anni in un agguato.

La spiritualità e l'apostolato di Fratello Carlo di Gesù, Patrono del Marocco e degli Scout, fratello di tutti, eremita del deserto vestito con una tunica bianca con un cuore rosso sul petto sormontato da una Croce e fortemente devoto di Nostra Signora del Perpetuo Soccorso, sono molto vicini alla sensibilità di **Papa Francesco** che ha dichiarato:

"Tutti possiamo imparare da Charles de Foucauld a fare quell'esperienza di Dio che lo ha portato ad evangelizzare con la presenza. Una forma di evangelizzazione discreta, ma molto impegnativa, perché richiede la testimonianza di una vita coerente, cioè veramente conforme alle aspirazioni di ogni uomo amato da Dio e chiamato a qualcosa di diverso dal piacere fugace o dal risultato immediato e visibile.

Tre "E" indicano le tre parole-chiave della spiritualità di Charles de Foucauld: Vangelo, Eucaristia ed Evangelizzazione (Évangile, Eucharistie, Évangélisation): come traspare dai suoi scritti, in pratica un programma di vita alla scuola di Cristo nel desiderio di vivere la fraternità universale dell'eremita del Sahara attraverso la preghiera e l'abbandono di se stessi a Dio, specialmente nei momenti delle scelte e delle croci della vita".

Domenica 15 maggio in Piazza San Pietro il Papa ha proclamato 10 nuovi Santi. *"Ciascuno di loro, vissuto in epoche e regioni diverse, è il riflesso del volto di Cristo - ha affermato il Card. Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione delle cause dei Santi - Come sostiene il Papa emerito Benedetto XVI, c'è solo un filo che unisce la santità ed è sempre la risposta a Gesù, che avviene in tempi e modi differenti. Ma soprattutto la chiamata alla santità non è spinta né dal clamore né dalla potenza, bensì dalla semplicità e dalla purezza di cuore di cui si parla*

21 maggio. Festa del Grazie alla Scuola "Maria Ausiliatrice"

FESTA DEL GRAZIE

sabato 21 maggio 2022

Un sogno a colori

Programma

Ore 14.45 accoglienza

Ore 15.00 Santa Messa

Ore 16.00 giochi a squadre

Ore 19.00 buffet

Sabato 21 maggio dalle 14.45 alle 21.00 si è svolta la **Festa del Grazie** alla Scuola Primaria e dell'Infanzia "Maria Ausiliatrice" sul tema **"Un sogno a colori"** per concludere alla grande il percorso formativo salesiano 2021-2022 **"Amati e Chiamati-#MakeTheDream"**.

"Anche noi, proprio come don Bosco - ha precisato la Direttrice, Suor Marisa Canobbio FMA - abbiamo un sogno: anzi, un bellissimo sogno a colori che ci guida e ci apre al futuro. Un sogno pieno di speranza, di pace e di fraterni-

tà, di condivisione, di amicizia, di impegno solidale. Un sogno notturno e diurno che si concretizza in piccoli e umili gesti che, uno dopo l'altro, si susseguono nei giorni e negli spazi della nostra vita, soprattutto nelle nostre relazioni. Un sogno che urge e ci invita dopo un tempo lungo di distanziamenti e di bolle ad incontrarci, a lasciarci coinvolgere e a vivere sia il tempo di preparazione alla festa che il giorno della festa come un momento di famiglia, di incontro, di condivisione nello stile salesiano. Ispirandoci a Don Bosco, che ha iniziato a concretizzare il suo sogno raccogliendo i suoi amici intorno a sé facendo l'equilibrato, il prestigiatore e soprattutto amando ciò che piace ai ragazzi, abbiamo suddiviso genitori e alunni di tutta la nostra Scuola in dieci squadre, ciascuna abbinata ad un colore: la sfida è stata conoscerci meglio superando i "confini" delle nostre sezioni/classi per ritrovarci insieme come comunità educante! Ciascuna delle dieci squadre rossa, bianca, gialla, verde, azzurra, arancione, blu, rosa, viola e fucsia, coordinate dai rispettivi referenti e identificate da un distintivo realizzato in proprio, ha allestito con materiali di riciclo uno stand dove svolgere un gioco semplice ma divertente ed originale per tutti, con postazioni differenziate per i bambini della Scuola dell'Infanzia e della Primaria. Dopo la Santa Messa di apertura, ha preso il via la festa con giochi scatenati fino all'apericena. La Festa del Grazie è sempre in atto!"

28 Maggio 1974-2022

Brescia, 28 maggio 1974
I martiri di Piazza Loggia

CASA DELLA MEMORIA

28 maggio 1974 ~ Brescia

Alberto Trebeschi
Clementina Trebeschi
Livia Bottardi Milani
Giulietta Bazoli
Euplo Natali
Bartolomeo Talenti
Luigi Pinto
Vittorio Zambarda

Alle ore 10.26 esatte di sabato 28 maggio il Vescovo Pierantonio chiede che suonino a distesa per qualche minuto le campane delle chiese della Città in segno di risposta alla richiesta della Casa della Memoria, associazione bresciana che dal 2000 si propone come centro di iniziative e documentazione sulla strage di Piazza della Loggia del 28 maggio 1974 e sulla strategia della tensione. Il suono delle campane a distesa è un gesto di partecipazione alla memoria dell'evento tragico che ha segnato la società civile e la Comunità cristiana ma che quest'anno porta con sé anche una fervida preghiera per la Pace. Anche la nostra Parrocchia "San Giovanni Bosco" aderisce con convinzione a questa iniziativa.

Conclusa a Brescia la "fase diocesana" del Cammino Sinodale



La Chiesa bresciana tra ottobre 2021 ed aprile 2022 ha completato la "fase diocesana" del Cammino Sinodale indetto da Papa Francesco sul tema **"Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione"** in vista della celebrazione conclusiva della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi ad ottobre 2023.

La Diocesi di Brescia ha elaborato il documento di sintesi di questa prima fase dei lavori che ha riguardato *"la consultazione del Popolo di Dio affinché il processo sinodale si realizzi nell'ascolto della totalità dei battezzati, soggetto del sensus fidei infallibile in credendo"*, come stabilito dal cronoprogramma.

Per adempiere a questo primo obiettivo del Cammino Sinodale, la Chiesa di Brescia ha nominato un'équipe formata da referenti diocesani, ha individuato nei "tavoli sinodali" il momento partecipativo dei battezzati, ha costituito il gruppo degli 89 coordinatori delle riunioni di consultazione sinodale, ribattezzati "Missionari dell'ascolto", ha realizzato la consultazione (177 tavoli realizzati che hanno coinvolto più di 1.600 persone), sia per Zona Pastorale che in ambito parrocchiale.

L'elaborato conclusivo, condiviso con il gruppo "Missionari dell'ascolto" e con i Consigli Presbiterale e Pastorale, è già stato inviato da Brescia alla Segreteria generale del Sinodo a Roma. **Sono due le dimensioni in cui si è principalmente sviluppata la consultazione sinodale: quella della narrazione** (sostenuta dalle do-

mande: quando hai vissuto un'esperienza bella, buona, accogliente, ospitale di Chiesa? Quali esperienze di incontro con Dio sono state belle, fondamentali decisive per la tua vita?) e **quella della prospettiva** (Quali cambiamenti la Chiesa dovrebbe fare per rendere vivibile il Vangelo e camminare di più insieme agli uomini e alle donne del nostro tempo? Ovvero come i cristiani dovrebbero essere per rendere vivibile oggi il rapporto con Dio e camminare di più insieme agli uomini e alle donne del nostro tempo?)

"Il clima di ascolto che ha caratterizzato i tavoli" - ha affermato **don Carlo Tartari**, Vicario Episcopale per la Pastorale e i Laici - *ha fatto emergere uno degli obiettivi prioritari della consultazione: individuare dove le persone hanno avuto modo di vivere l'esperienza buona di Dio. Due le risposte largamente condivise: la vita e la comunità cristiana. Dio è stato incontrato nel momento della prova e del dolore (la malattia e il lutto), ma anche in eventi gioiosi (la nascita di un figlio, il cammino di preparazione al matrimonio). Quando l'esperienza "buona di Dio" è avvenuta nella comunità cristiana è stato grazie alla "mediazione" della Parrocchia, dell'Oratorio, di Associazioni e Movimenti ecclesiali, ma anche di esperienze di servizio, pellegrinaggi, ritiri o eventi straordinari, come la GMG. Di particolare importanza nell'esperienza di Dio è stata la presenza di sacerdoti, consacrati, della famiglia di origine e di alcune figure laicali".*

Tra le criticità riscontrate è emersa la percezione di un volto della Chiesa spesso confuso e parziale, identificato con l'istituzione e la gerarchia che tende a frenare la partecipazione: una Chiesa rigida ed arroccata, giudicante, estremamente sicura dei propri convincimenti e che bacchetta quelli che non sono allineati. Una Chiesa che fa fatica a uscire dalle sacrestie, che non riesce a fare alleanza con le forze sociali vive, che alimenta il chiacchiericcio e le maldicenze. Una Chiesa viziata da eccessivo clericalismo, con il clero che ritiene di coincidere con l'istituzione e

per questo agisce in maniera autoreferenziale, che relega i laici a semplici spettatori nelle celebrazioni e nella gestione delle Parrocchie. Non giovano ad una più ampia partecipazione nemmeno la presenza di celebrazioni astratte, pesanti, caratterizzate da un linguaggio obsoleto che rende la liturgia incomprensibile e scollegata dalla realtà, con omelie troppo lontane da vissuto. Per ultimo, tra gli ostacoli da rimuovere, c'è il tempo sempre più ridotto dedicato all'incontro con le persone e alla cura delle relazioni.

I tavoli sinodali hanno rilevato anche il "sincero anelito" nel delineare una Chiesa più fraterna, più caritatevole, capace di più Vangelo, di meno cerimonie e formalismi, di una maggiore vicinanza alle persone, con una rinnovata capacità di ascolto della Parola di Dio, segnata da uno stile fatto di accoglienza, di inclusione e di cammini condivisi.

"Sono state individuate" - ha sottolineato don Tartari - *tre parole chiave: relazione, spiritualità e corresponsabilità. Il sincero desiderio di cambiamento nella Chiesa registrato dai "Missionari dell'ascolto" si precisa in tre direzioni: il riconoscimento, a partire dalla comune dignità battesimale, del ruolo dei laici, dei giovani e delle donne; la promozione di liturgie più curate e gioiose, più vicine alla vita; il ripensamento dei percorsi formativi dei sacerdoti e la proposta di una catechesi più concreta ed esperienziale. Siamo tutti sollecitati a rimettere in asse il rapporto tra Chiesa e Regno di Dio. Dai tavoli sinodali, infatti, è emersa chiara l'indicazione che c'è ancora spazio per fare l'esperienza del Regno di Dio, a patto che ci sia anche una Chiesa che non abbia un volto sfigurato o parziale. Da tenere in considerazione la necessità di avere uno sguardo più ampio, capace di indicare la priorità delle priorità: come dire il Vangelo oggi. Dobbiamo fare tesoro di quanto ha rilevato la fase diocesana della consultazione sinodale per comprendere cosa ci sta dicendo lo Spirito per la comunità di oggi e di domani".*

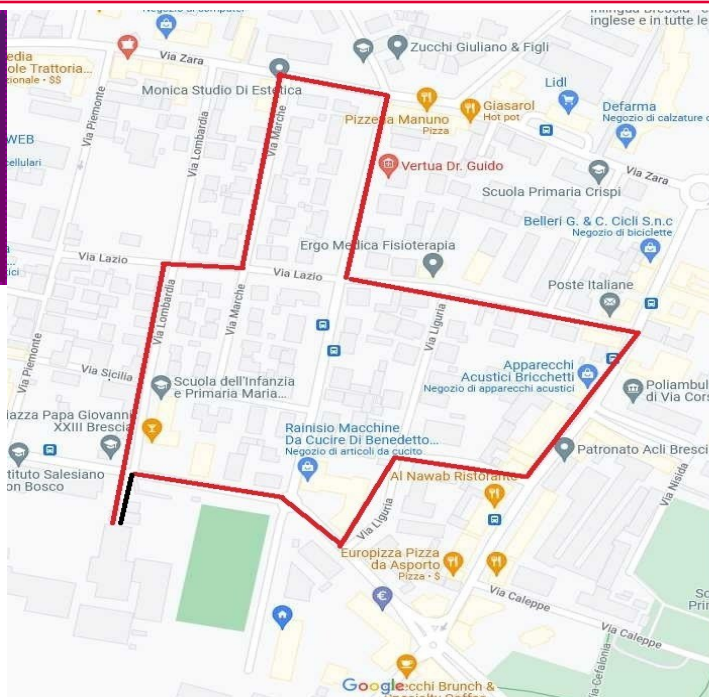


Martedì 24 maggio dalle 20.30

Processione per la Festa di Maria Ausiliatrice

in partenza dalla nostra chiesa parrocchiale sul percorso in direzione di Via Lombardia, Via Lazio, Via Marche, Via Zara, Via Toscana, Via Canipari, Via Corsica, Via Emilia, Via Liguria, Via Don Bosco e rientro in chiesa.

Alla "Madonna dei tempi difficili", secondo la definizione di Don Bosco, affidiamo le nostre famiglie, i malati e le persone più fragili con intenzione di preghiera per la PACE.



percorso

- chiesa
- via lombardia
- via lazio
- via marche
- via zara
- via toscana
- via canipari
- via corsica
- via emilia
- via liguria
- via don bosco
- chiesa



Parrocchia e Oratorio san Giovanni Bosco

Festa della Comunità'

29 maggio 2022
Solennità dell'Ascensione



Programma

10.00 s. Messa all'aperto
11.00 Per tutti i genitori: incontro con don Diego
Per tutti i figli: giochi in oratorio
12.30 Pranzo comunitario
Spiedo+polenta+patatine+dolce+caffè+vino = 15€
Menù bimbi: cotoletta+patatine+dolce+bibita=10€
Iscrizioni al pranzo in Oratorio o all'email mfrigerio@salesiani.it entro lunedì 23 maggio
14.30 Caccia al tesoro per le famiglie
16.30 "Buonanotte salesiana" + Premiazione + Pane & nutella per tutti!

PROGRAMMA FESTA DELLA COMUNITÀ

Nella Solennità dell'Ascensione, domenica 29 maggio, organizziamo la **FESTA DELLA COMUNITÀ**

- 10.00 - SANTA MESSA** all'aperto presieduta dal Parroco
- 11.00 - INCONTRO DEI GENITORI** con don Diego mentre per bambini e ragazzi sono predisposti giochi in Oratorio.
- 12.30 - PRANZO COMUNITARIO**
PRENOTARE ENTRO LUNEDÌ 23 MAGGIO
in Oratorio o alla mail: mfrigerio@salesiani.it
(menu adulti: spiedo, polenta, patatine, dolce, caffè, vino a 15,00 euro; menu bimbi: cotoletta, patatine, dolce, bibita a 10,00 euro).
- 14.30 - CACCIA AL TESORO** per famiglie
- 16.30 - "BUONA NOTTE SALESIANA"** con Premiazioni e per tutti pane&nutella

Vi aspettiamo numerosi!



MEETING CHIERICHETTI

Giovedì 2 giugno 2022
ORATORIO DI MONTICELLI BRUSATI

ore 9.30 Accoglienza	Rientro in oratorio per pranzo al sacco
ore 10.00 Mini-pellegrinaggio alla Madonna della Rosa	pomeriggio giochi
ore 11.00 S. Messa	ore 16.00 Conclusione

* Saranno con noi i nostri quasi "preti novelli!"

Fai sapere entro venerdì 27 maggio in quanti sarete!

Info
telefono 030.3722.244
vocazioni@diocesi.brescia.it

Gruppo Anziani in gita sociale

Il Gruppo Parrocchiale Anziani - Terza Età ha organizzato giovedì 12 maggio la gita sociale a Montisola con tour sul Lago d'Iseo. "Siamo partiti di buon mattino da Brescia verso il Sebino per raggiungere l'imbarcadero a Sulzano - ha dichiarato la coordinatrice del Gruppo, **Elena Linetti** - Il clima favorevole ci ha permesso di compiere il tour guidato delle tre isole costeggiando Montisola in zona Carzano dove

abbiamo ammirato le storiche Villa Novali e Soardi per dirigerci verso l'isola di Loreto con Villa Solitudine ed il Museo della Rete al porto di Siviano. Poi rotta verso Montisola-Sensole per ammirare la Rocca Martinengo e giro dell'isola di San Paolo fino allo scalo a Peschiera Maraglio con visita al paese e ottimo pranzo sociale presso Hostaria Milago. Una giornata splendida all'insegna del divertimento e dell'amicizia!"



In programma per giovedì 2 giugno all'Oratorio di Monticelli Brusati il Meeting 2022 dei Chierichetti della Diocesi di Brescia con la partecipazione dei quasi "preti novelli". La giornata prevede l'accoglienza alle 9.30, alle 10.00 il Mini-pellegrinaggio alla Madonna della Rosa con la celebrazione della Santa Messa alle ore 11.00 ed il rientro in Oratorio per il pranzo al sacco seguito dal pomeriggio di giochi insieme. Ogni gruppo di partecipanti si può iscrivere al Meeting 2022 ENTRO VENERDÌ 27 MAGGIO.

Informazioni:

vocazioni@diocesi.brescia.it;
tel. 030 3722 244.



ENTRO domenica 22 maggio i parrocchiani che desiderano essere eletti sono invitati a candidarsi o a segnalare nominativi di persone ritenute idonee a far parte del CPP. Si possono proporre o segnalare candidati di due diverse fasce di età: dai 18 ai 45 anni e oltre i 45 anni per dare una migliore rappresentatività alle varie componenti di partecipazione parrocchiale. Per segnalare le candidature basta compilare un foglio da inserire nella cassetta adibita alla raccolta e ben visibile che troverete in fondo alla chiesa.